

CHE COS'È LA BIODIVERSITÀ?



CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Per celebrare la vita sulla terra ed il valore della biodiversità nelle nostre vite le Nazioni Unite hanno dichiarato il 2010 Anno Internazionale della Biodiversità. In tale occasione il mondo è invitato a mettere in atto tutte le iniziative necessarie per salvaguardare la vita sulla terra.

Salvaguardare questo straordinario patrimonio costituito da specie animali e vegetali e da habitat equivale a garantire la sopravvivenza di tutte le forme di vita presenti sulla Terra, compresa quella umana.



LUCA VERDE



CRUCIOLI



ALVARO LUNA



GIULIO DE BERTOLINO



GIULIO DE BERTOLINO



ANDREA BIANCHI

Gli Amici della Terra sono la sezione italiana dei Friends of the Earth International, la più estesa rete ambientalista del mondo, presente in 70 Paesi di cinque continenti. Essa si propone di promuovere lo sviluppo sostenibile ad ogni livello, proteggendo l'ambiente, salvaguardando le diversità culturali, etniche e biologiche e favorendo la crescita della democrazia e della partecipazione dei cittadini. In Italia, l'Associazione, nata nel 1977, è impegnata nell'affermazione di una politica ambientale fondata sulla prevenzione e sulla pianificazione strategica. Attraverso un'azione costante di studio, ricerca, proposta e iniziativa politica, gli Amici della Terra hanno conseguito risultati importanti nei campi dell'energia, dei rifiuti, della salvaguardia del clima, dell'assetto dei controlli ambientali e della protezione della natura.

Essere Amici della Terra significa avvicinarsi all'ambiente con fantasia e intelligenza, conoscenza ed emozione, responsabilità e cultura. Significa lottare contro la burocrazia e l'ideologia, l'uniformità e l'autoritarismo, e ogni tentativo di eliminare la diversità e l'autonomia.

A CURA DI

Amici della Terra Italia/Ente gestore operativo
Riserve naturali regionali del Lago di Tasio e della Foce del Crati

DIREZIONE

Palazzo delle Iere, porto mare
87040 Schiavone di Corigliano Calabria (Cz)
Area Lago di Tasio
Palazzo Rasi - Via Garibaldi n. 4 - 87040 Tasio (Cz)
Info: telefon. 0981.932165 - 0983.876792

• Mail: info@riserveitaliacrat.it • web site: www.riserveitaliacrat.it

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE

© 2010 Amici della Terra
Federazione Provinciale Cosenza-Onlus
Tutti i diritti riservati - Riproduzione vietata

Terra
A. Brusco
Fotografato
A. Brusco
Grafica
J. Carl'off

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

- A. Brusco, 2001, Catena Costiera - Laboratorio didattico naturale. Edizione Amici della Terra Club di Fagnano C. (Cz)-Onlus.
- A. Brusco, 2001, Biodiversità - Conoscenza per tutelare. Edizione Amici della Terra Club di Fagnano C. (Cz)-Onlus.
- A. Brusco, 2007, Atlante degli Anfibi del Parco Nazionale di Monti Covati. Edizione ANID della Terra Club di Fagnano C. (Cz)-Onlus.
- A. Brusco (a cura di), 2004, Catena Costiera - Guida naturalistica. Edizione Amici della Terra Club di Fagnano C. (Cz)-Onlus.
- AA.VV., 2005, Checklist della fauna vertebrata delle Riserve naturali regionali del Lago di Tasio e della Foce del Crati. Edizione Amici della Terra (a cura di) Ente gestore operativo Riserve Tasio-Crati, Corigliano Calabria (Cz).
- AA.VV., 2005, Checklist della flora delle Riserve naturali regionali del Lago di Tasio e della Foce del Crati. Edizione Amici della Terra Italia/Ente gestore operativo Riserve Tasio-Crati, Corigliano Calabria (Cz).
- www.riserveitaliacrat.it, banca dati e risorse internet del portale web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- ARPA-CAL 2007, Calabria - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

2



La diversità biologica o biodiversità è la varietà degli organismi viventi di tutte le specie, considerata sotto tre profili:

- diversità genetica, la somma complessiva delle informazioni contenute nei geni degli individui di piante, animali e microrganismi che abitano la terra;
- diversità di specie, l'insieme di tutte le specie viventi (stimate fra i cinque e i 50 milioni, anche se le specie finora descritte ammontano a circa 1,4 milioni);
- diversità di ecosistemi, l'insieme di tutti i differenti ambienti naturali presenti sul nostro pianeta.

La Convenzione sulla diversità biologica, firmata a Rio de Janeiro nel giugno del 1992, ha espresso, come impegno formale da parte dei 153 Stati partecipanti, l'importanza della conservazione del patrimonio biologico del pianeta, riconosciuto come un vero e proprio "valore". I valori della diversità biologiche sono stati classificati da parte dell'I.U.C.N. (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) in diretti e indiretti. I valori diretti delle risorse biologiche riguardano il loro uso produttivo e sono importantissimi poiché generano benessere e ricchezza nei popoli. Essi sono:

- valore d'utilizzazione distruttiva (ad esempio il valore che deriva dalla combustione della legna, dall'utilizzazione della selvaggina, etc);
- valore produttivo (il valore che deriva dalla commercializzazione delle materie prime e dei cibi).

I valori indiretti delle risorse biologiche rappresentano una sfida intellettuale e morale in quanto riguardano la continuità della vita sulla Terra, attraverso innovazioni tecnologiche, arricchimento culturale delle persone, tolleranza verso ogni forma vivente e salvaguardia delle diversità degli organismi viventi e sono:

- valore d'utilizzazione non distruttiva (osservazione naturalistica, ricerca scientifica, valore estetico);
- valore strategico (possibilità di scelte per il futuro);
- valore etico dell'esistenza dei viventi (valore in se della biodiversità).

Per comprendere l'importanza dei valori indiretti delle risorse biologiche, basti pensare che molti principi attivi di farmaci moderni sono stati identificati ed isolati da piante spontanee. A titolo d'esempio possiamo citare la Pevvinca (*Calceolaria rosea*), pianta originaria del Madagascar, da cui derivano potenti farmaci antitumorali. C'è da aggiungere che le piante finora studiate a fini farmacologici costituiscono il 5% delle piante conosciute, sicché preziosi benefici si potranno trarre dallo studio del restante 95 %.

Ed ancora possiamo citare come esempio di valore strategico indiretto gli habitat naturali protetti. Le aree protette conservano al loro interno una riserva di materiali genetici, che consentono alle diverse specie di adattarsi ai cambiamenti delle condizioni ambientali, ripopolando così i territori circostanti dove a causa del minor grado di naturalità e del verificarsi di condizioni avverse, si ha un degrado ed un impoverimento degli ecosistemi. Pertanto, la protezione della natura in generale e degli habitat naturali in particolare costituisce un investimento per assicurarci un futuro "vivibile".

Funzione e valore della diversità biologica o biodiversità



CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DIVERSITÀ BIOLOGICA

Come è stato affermato nella Convenzione sulla diversità biologica, sottoscritta al termine dei lavori della Conferenza di Rio, la conservazione ed un uso sostenibile della diversità biologica rivestono un'importanza cruciale per soddisfare la domanda di cibo ed altri bisogni della popolazione mondiale, proteggendo nello stesso tempo la salute e l'equilibrio dell'ecosistema terrestre.

I principali tipi di intervento per la conservazione della diversità biologica possono essere sintetizzati in una serie di programmi di conservazione.



PROGRAMMI DI CONSERVAZIONE NEI LUOGHI DOVE SI MANIFESTA LA BIODIVERSITÀ (programmi in situ)

Il modo più efficace per proteggere una specie è la protezione del suo habitat. In questa direzione molti Paesi hanno adottato strumenti istituzionali come:

- a) parchi nazionali ed aree protette;
- b) leggi nazionali o locali a protezione di particolari zone (foreste, monumenti, zone umide di notevole interesse scientifico);
- c) regolamentazioni d'uso inserite negli atti di concessione di par-

ticolari territori di proprietà pubblica;

- d) usi restrittivi di certi tipi di territori;
- e) leggi e regolamenti sulla caccia e sulla pesca.

Per le aree protette in particolare è stata dimostrata la loro importanza nella conservazione della biodiversità del pianeta. Pertanto dovrebbero aumentare le aree tutelate e le fasce di rispetto che le circondano (aree contigue).



PROGRAMMI DI CONSERVAZIONE AL DI FUORI DEI LUOGHI DOVE LA BIODIVERSITÀ SI MANIFESTA

Questi programmi costituiscono strumenti complementari alla conservazione in situ, attraverso di essi si può provvedere ad immagazzinare materiale genetico di specie animali e vegetali, costituito da esemplari, semi, etc. Tali strumenti rivestono particolare importanza soprattutto per le specie selvatiche rare e minacciate, le cui popolazioni si sono notevolmente ridotte per cause naturali o antropiche. Inoltre, essi costituiscono dei serbatoi di materiale genetico a cui attingere per programmi futuri di selezione di specie domestiche.

Gli stessi orti botanici rivestono una notevole importanza nell'educazione naturalistica, dal punto di vista scientifico, costituendo dei laboratori e fornendo importanti contributi agli studi sulla classificazione delle specie e alle ricerche di campo sulla conservazione di numerose specie, di animali e vegetali in pericolo di estinzione.



Misure per frenare l'inquinamento della biosfera

4

L'inquinamento chimico è uno dei principali fattori che minaccia la diversità biologica e il pericolo più grave è rappresentato dal cambiamento del clima causato dall'inquinamento atmosferico. Quest'ultimo è dovuto all'incremento dell'anidride carbonica, provocato dalla deforestazione e dall'uso cospicuo di combustibili fossili. Gli scienziati riuniti dall'ONU hanno calcolato che nei prossimi 40 anni la temperatura media della Terra potrebbe aumentare di circa 2 gradi, con un innalzamento del livello del mare di 30-50 centimetri e drastici mutamenti del clima a livello regionale e continentale. In seguito a tali fenomeni molti territori costieri verrebbero sommersi dalle acque dei mari e degli oceani, mentre interi paesi, oggi a clima temperato, sarebbero soggetti a condizioni di estrema aridità, con conseguenti processi di degrado, di scomparsa della vegetazione boschiva e di desertificazione.



Se tutto questo avvenisse, anche le specie e gli ecosistemi tutelati subirebbero effetti negativi, come la rarefazione o la scomparsa degli ecosistemi e delle specie con minori capacità di adattamento. È, quindi, importante accelerare la realizzazione di tutti quegli interventi tesi a diminuire la fonte degli inquinamenti atmosferici. La Convenzione sul cambiamento del clima, firmata a Rio il 9 maggio del 1992, ha posto come obiettivo fondamentale la stabilizzazione delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera ad un livello tale da prevenire le pericolose interferenze delle attività umane con il sistema climatico.



5



JURIC DAL COLLARE

La legislazione internazionale ha incoraggiato diverse forme di cooperazione per la tutela sulla biodiversità ma, nonostante si possa disporre della Convenzione stipulata per tale tutela, i risultati sono poco soddisfacenti.

Nel capitolo 15 dell'Agenda 21 della Conferenza di Rio del 1992, dedicato alla Conservazione della diversità biologica, si legge che "... Continua l'impoverimento della diversità biologica del mondo dovuto in gran parte alla distruzione di habitat, ad uno sfruttamento agricolo eccessivo, all'inquinamento ed a un inadeguato inserimento di piante e animali estranei all'ambiente...". per cui "... urge azioni decisive volte alla conservazione e al mantenimento dei geni delle specie e degli ecosistemi..."., tramite interventi volti a "... verificare a livello nazionale lo stato della diversità biologica; elaborare strumenti nazionali volti alla conservazione ed a un uso ecologicamente accettabile della diversità biologica...; promuovere i metodi tradizionali nel campo dell'agricoltura, della gestione dei boschi, delle foreste delle praterie, nonché della flora e della fauna che utilizzano, mantengono, favoriscono la biodiversità...; proteggere gli habitat naturali...; promuovere il ripristino degli ecosistemi lesi e il ristabilimento delle specie minacciate...".

Infine nella Convenzione sulla diversità biologica si afferma che "... La conservazione ed un uso sostenibile della diversità biologica rivestono un'importanza cruciale per soddisfare la domanda di cibo ed altri bisogni della popolazione mondiale, proteggendo nel contempo la salute e l'equilibrio del sistema terrestre...".

Il messaggio che scaturisce dalla Conferenza di Rio sul tema della conservazione della natura si fonda, quindi, sul binomio conservazione e sviluppo sostenibile, ovvero sul concetto secondo cui la conservazione della natura non deve essere fine a stessa, bensì volta a beneficio dell'uomo e non può essere separata da un giusto soddisfacimento delle sue esigenze, altrimenti si rischia un fallimento nel tentativo della conservazione della natura stessa.

La legislazione internazionale sulla biodiversità



www.5000diella terra

La politica della conservazione della biodiversità in Italia



L'Italia è tra i paesi europei che ospita i più elevati valori di biodiversità. Il nostro Paese, favorito da una varietà di ambienti, dalla posizione geografica e dalla vicinanza con il continente africano, possiede le condizioni per ospitare numerose specie di animali e vegetali. L'Italia ha recepito le indicazioni contenute nella Convenzione sulla biodiversità, firmata a Rio de Janeiro nel 1992, emanando una legge che definisce le Linee strategiche per l'attuazione di quanto disposto dalla Convenzione e per la Redazione del Piano Nazionale sulla Biodiversità, quest'ultimo non è stato ancora adottato. L'Italia è chiamata ad assolvere gli impegni assunti in ambito globale e a livello europeo (arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre) ed è pertanto impegnata nella definizione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, attraverso il coinvolgimento diretto delle istituzioni centrali e locali e di quei soggetti che a vario titolo operano per la conservazione, la tutela e la gestione della biodiversità.

Le linee

guida prevedono:

- 1) la conoscenza del patrimonio italiano di diversità biologica attraverso l'instaurazione di una rete italiana di informazione;
- 2) il monitoraggio dello stato della biodiversità con la costituzione di un osservatorio presso il Ministero dell'ambiente;
- 3) l'educazione e la sensibilizzazione sui temi della biodiversità;
- 4) la conservazione in situ, con il completamento del sistema nazionale delle aree protette e l'individuazione di misure di protezione anche al di fuori di esse;
- 5) la promozione di attività sostenibili nelle aree protette e non protette;
- 6) il contenimento dei fattori di rischio, in accordo con le direttive comunitarie;
- 7) la conservazione ex situ e la realizzazione di una rete integrata di centri di conservazione;
- 8) la regolamentazione e il controllo delle biotecnologie;
- 9) la cooperazione internazionale in particolare con i paesi in via di sviluppo, per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità.





La biodiversità nel mondo



Secondo uno studio pubblicato nel 1992 dal World Conservation Monitoring Centre tra le specie conosciute si possono annoverare: 45.000 specie di animali vertebrati; 70.000 specie di molluschi; 75.000 aracnidi; 950.000 insetti; 40.000 alghe; 40.000 protozoi; 5.000 virus; 4.000 batteri; 250.000 piante. Stime precise di tutte le specie presenti sulla Terra risultano difficili per l'impossibilità di documentare le estinzioni delle diverse specie. Secondo alcuni studiosi nel 1993 si sarebbero estinte tra le 4.000 e le 36.000 specie, con una media giornaliera compresa tra 11 e 100 specie. Secondo l'IUCN circa il 14% delle 240.000 specie vegetali esistenti è minacciato dal rischio di estinzione. Analogo pericolo, sempre secondo uno studio dell'IUCN, sussiste per il mondo animale.



La biodiversità in Italia

9



Il nostro Paese possiede uno dei patrimoni naturali più ricchi d'Europa. Sulla base degli studi e delle ricerche effettuate in Italia sono presenti per la flora vascolare 7.634 entità (specie e sottospecie) di cui il 14% circa endemiche; sono conosciute, altresì, 1.130 specie di briofite, 5.000 specie di funghi, 2.323 specie di licheni (il 14% della flora lichenica mondiale), 924 specie e sottospecie di alghe. L'Italia con circa 58.000 specie detiene il più alto numero di fauna in Europa. Le specie vertebrate ammontano a 1.265 di cui 5 agnati, 74 pesci cartilaginei, 494 pesci ossei, 55 rettili, 473 uccelli, 127 mammiferi e 37 anfibi. Gli anfibi detengono il numero di endemismi più elevato pari al 37%. Fra gli invertebrati sono stati quantificate 2.139 specie di molluschi, 1.149 anellidi, 4.573 aracnidi, 3.236 crostacei, 37.315 specie di insetti. La fauna marina ammonta a 9.194 specie, di cui 1.047 protozoi. La fauna italiana costituisce più di 1/3 della fauna europea. Ancora in Italia sono presenti 132 habitat individuati dalla Direttiva Europea, di questi 9 sono habitat marini. Per quanto riguarda la fauna le specie minacciate in Italia oscillano tra il 47% e il 68%. Al primo posto come livello di pericolo ci sono gli uccelli con il 23%, seguono i mammiferi (15%) e gli anfibi (14%). Per la flora vascolare risultano minacciate 1.020 specie, ossia il 15% della flora italiana.



La Calabria con i suoi massicci montuosi del Pollino, della Sila, della Catena Costiera, della Serra e dell'Aspromonte, con i suoi 780 chilometri di Costa, con una varietà di paesaggi e di specie animali e vegetali ad altissimo indice di biodiversità, possiede uno dei patrimoni più belli e più suggestivi d'Italia. La Calabria contribuisce alla tutela della biodiversità con un "sistema" di aree protette così costituito:

- 3 parchi nazionali
- 1 parco naturale regionale
- 2 riserve naturali regionali
- 5 parchi marini regionali
- 1 riserva marina statale
- 16 riserve naturali statali
- 1 zona umida di importanza internazionale
- 4 zone di protezione speciale (ZPS)
- 185 siti di importanza comunitaria (SIC)

Attualmente la Calabria dispone di circa 267.000 ettari di territorio protetto (sono escluse dal conteggio le aree Sic situate al di fuori delle aree protette), che rappresenta il 18% circa del territorio regionale la cui superficie totale è pari a 1.511.000 ettari.

Di questi **267.000** ettari:

- il 7% circa è superficie protetta terrestre da aree di istituzione regionale;
- il 93% circa è superficie protetta terrestre da aree di istituzione nazionale.

La Calabria è una delle regioni italiane a più

alto indice di biodiversità ed è, altresì, la regione che detiene il più elevato numero di endemismi tipici. La flora calabrese risulta composta da n. 2.630 entità vascolari, di queste 206 sono endemiche. La Calabria è la terza regione italiana per numero di entità di flora endemica, dopo la Sicilia e la Sardegna. Nelle sole due Riserve regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati sono state classificate 947 entità di flora e rappresentano il 36,02% della Calabria. Nel complesso nelle Riserve del Lago di Tarsia e della Foce del Crati sono presenti il 12,41 % delle entità nazionali che ammontano a 7.634. Sempre nelle due Riserve studi e attività di ricerca di campo hanno permesso di individuare alcune specie di particolare interesse floristico, sia per la loro rarità e sia per la loro distribuzione geografica, tanto da classificarle come piante nuove per la flora della Calabria.

Ricca e diversificata si presenta la fauna calabrese con 2.462 specie censite. Per la classe Aves, le specie di uccelli censite in Calabria sono 141. Nelle sole Riserve regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati gli uccelli censiti sono 110 specie, pari al 78% di quelle presenti nell'intera regione. Nel complesso, nelle Riserve sono presenti 167 specie di fauna vertebrata che rappresentano il 13,50 % circa delle specie di fauna vertebrata distribuite in Italia, il cui numero ammonta a 1.265. Interessanti anche gli Anfibi, presenti in Calabria con 12 specie su 37 esistenti in Italia.

La Catena Costiera è l'unica area geografica della regione dove sono presenti tutte le specie censite in Calabria.



RICORDO DI FEDERICO COMINI

La biodiversità in Calabria



PIRELLA

www.italytravel.com

11

ROMA/ITALIA



Le aree protette in tutto il mondo, pur nelle loro diversità, hanno un obiettivo comune: conservare e salvaguardare il patrimonio naturale in esso tutelato. Le aree protette hanno avuto ed hanno enormi meriti nella salvaguardia delle specie in pericolo. Nel mondo i parchi nazionali sono più di 1100 situati in oltre 120 Paesi. Il primo parco nazionale è stato quello di Yellowstone, istituito negli Usa nel 1872. In Italia esistono diverse categorie di aree protette, che si differenziano per la loro estensione, per la loro posizione geografica e per il loro valore naturale e ambientale. La classificazione delle aree protette comprende le seguenti categorie:

Parchi nazionali;
Riserve naturali statali;
Parchi naturali interregionali;
Parchi naturali regionali;
Riserve naturali regionali;
Aree marine protette;
Zone umide di importanza internazionale (secondo la Convenzione di Ramsar);
Altre aree naturali protette.

Il "sistema" nazionale delle aree protette attualmente comprende:

- 23 parchi nazionali
- 22 aree marine protette
- 146 riserve naturali statali
- 105 parchi naturali regionali
- 335 riserve naturali regionali
- 50 zone umide di importanza internazionale (al sensi della Convenzione di Ramsar)
- 141 altre aree naturali protette, per una superficie totale di circa il 0,2% del territorio nazionale
- 589 zone di protezione speciale (ZPS)
- 2.283 siti di importanza comunitaria (SIC)
- 8 riserve Mab UNESCO
- 63 riserve biogenetiche
- 6 aree specialmente protette di importanza mediterranea (ASFIM)
- 1 area internazionale "Santuario dei mammiferi marini"

Per contribuire alla salvaguardia della biodiversità è stata adottata da parte del Consiglio delle Comunità Europee la direttiva 92/43/CEE denominata Habitat. Ai sensi di tale direttiva gli Stati membri hanno provveduto ad individuare dei Siti, intesi come aree che aiutano a mantenere o a ripristinare un determinato habitat naturale o una specie di flora o di fauna selvatica, per contribuire alla conservazione della biodiversità.

La biodiversità e le aree protette

ITALIA - REGIONE LIGURIA



ITALIA - REGIONE LIGURIA



12



Il valore economico della biodiversità

La biodiversità vegetale è la maggiore risorsa che il genere umano ha avuto a disposizione dalla natura durante tutto il suo sviluppo culturale. La maggior parte di essa, attualmente, si trova nei paesi in via di sviluppo; tuttavia il denaro che deriva dal suo utilizzo viene convogliato verso i paesi più ricchi ed industrializzati.

La biodiversità e la medicina

Circa l'80% della produzione mondiale di medicinali è ottenuta da piante o da estratti vegetali. Il National Cancer Institute degli Stati Uniti ha identificato 1.400 specie tipiche delle foreste tropicali che contengono sostanze utili contro il cancro. E ai vegetali si guarda con speranza per trovare cure contro quelli che sono ancora autentici flagelli dell'umanità come la malaria. Ai fini medici anche gli animali rivestono la loro importanza.

INTRODO

CINQUE

IN FANTO ROMANO





Perché conservare la biodiversità

La biodiversità va conservata e tutelata per motivi etici, economici, culturali e scientifici.

Le minacce alla biodiversità

Diversi sono i fattori di minaccia alla biodiversità che ne stanno causando la perdita: sfruttamento, degrado ed alterazione degli habitat, causati dal cambiamento e dall'uso del suolo (agricoltura intensiva, sfruttamento a fine edizio, calamità naturali, incendi, abbandono delle pratiche tradizionali); cambiamenti climatici, che incidono sui cicli biologici, sulla distribuzione delle specie, sulle migrazioni e sulle riproduzioni; mancato riconoscimento del valore della biodiversità, l'economia globale non è abituata a stimare in termini monetari il capitale naturale. La grande sfida del futuro, oltre ad arrestare la perdita di biodiversità, è rappresentata dall'accesso e dall'utilizzo delle risorse da parte di tutti i Paesi del mondo (anche e soprattutto dai paesi poveri), dalla gestione sostenibile delle risorse e dall'integrazione della biodiversità con l'economia e il commercio per promuovere uno sviluppo sostenibile durevole. Per ogni tipologia di specie e di habitat sono state individuate dalla Strategia messa a punto dal Governo Italiano delle Priorità d'Azioni, a breve, medio e lungo termine che prevedono programmi ed azioni mirate volte a tutelare e gestire in maniera sostenibile questo straordinario patrimonio naturale.



Educare a conoscere per contribuire a conservare e salvaguardare una straordinaria biodiversità naturale



E. N. DEL POLINO - MONTEDIZIOMONCASSO



14

Educare le generazioni future a conoscere il valore del patrimonio naturale che li circonda, significa contribuire a rafforzare quella coscienza ambientale indispensabile per avviare processi e politiche di conservazione e salvaguardia delle risorse naturali e della biodiversità locale. La scuola rappresenta una "palestra" fondamentale dove si formano le basi cognitive ed emotive della coscienza civica dei giovani. I parchi e le aree protette sono dei laboratori privilegiati in cui sperimentare questi processi che non sono solo ambientali, in quanto l'ambiente non è solo natura ma il prodotto storico, il risultato di un intenso e laborioso rapporto fra natura e cultura, fra attività umana ed evoluzione della natura stessa.



INTELI



RODO SARRAZANO



Nel 2006 è stata commissionata dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare un'indagine per conoscere il grado di consapevolezza nell'opinione pubblica italiana sul tema della biodiversità. L'indagine ha portato ai seguenti risultati.

Alla domanda "ha sentito parlare della biodiversità":
 il 51% degli intervistati "ne ha sentito parlare"
 il 38% degli intervistati "ha dichiarato di averne sentito parlare poco"
 l'11% degli intervistati "non ne ha sentito parlare"

Alla domanda "conosce il significato del termine biodiversità":
 il 51% degli intervistati "sa abbastanza cosa significhi"
 il 49% degli intervistati "ignora il significato"

La percezione della biodiversità in Italia

15

